MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS, DOMINE

BOLLETTINO MENSILE

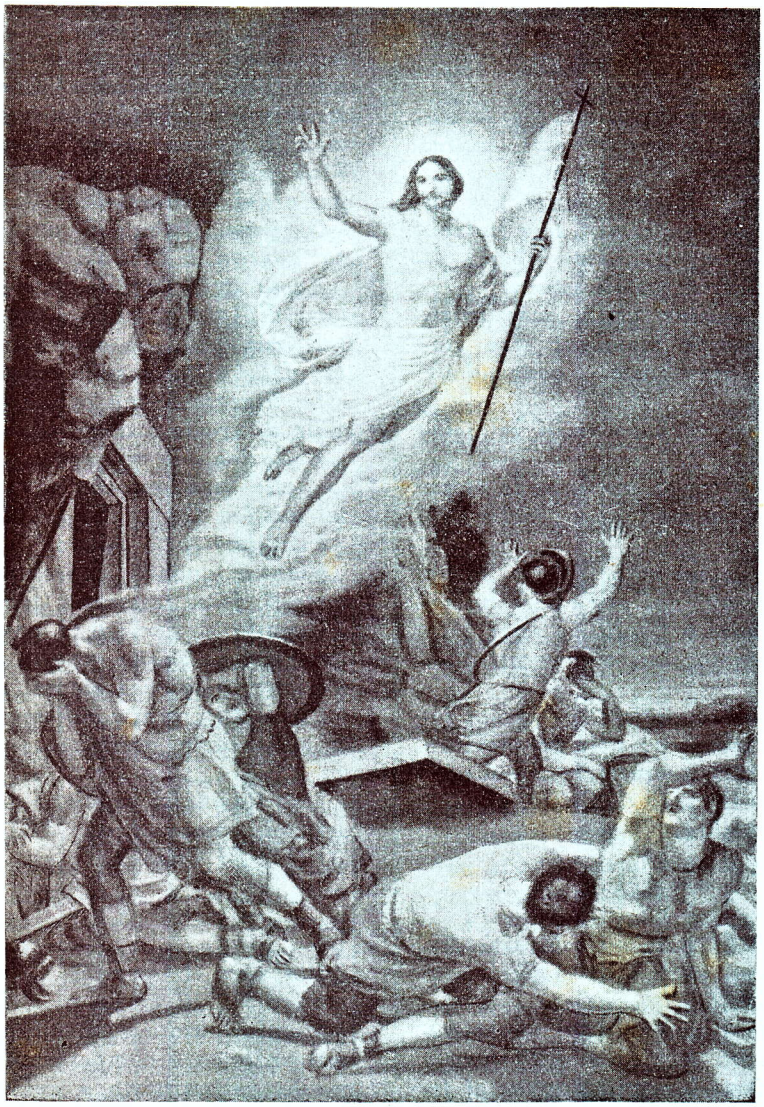
# CITTADELLA CRISTIANA



Anno IX
APRILE 1958

*Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.*
*Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.*
*Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.*
*Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.*

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS



# PASCHA NOSTRUM 1958

*Commento alla I^a. Lettera ai Corinti* XII. 12. 13. 26. 27.

*Sicut enim corpus unum est, omnia autem membra corporis cum sint multa, unum tamen corpus sunt, ita et Christus.*

*Etenim in uno Spiritu omnes nos in unum corpus baptizati sumus, sive Judaei, sive Gentiles, sive servi, sive liberi; et omnes in uno Spiritu potati sumus.*

*Et si quid patitur unum membrum, compatiuntur omnia membra; sive gloriatur unum membrum, congaudent omnia membra.*

*Vos autem estis corpus Christi, et membra de membro.*

*Come uno è il corpo, anche se le membra del corpo sono molte, così anche Cristo.*

*Imperocchè in un solo Spirito siamo stati battezzati tutti noi per essere un solo corpo, o Giudei o Gentili, o servi o liberi; e tutti siamo stati abbeverati d'un solo Spirito.*

*E se un membro patisce, patiscono insieme tutte le membra; e se un membro gode, godono insieme tutte le membra.*

*Ora voi siete il corpo di Cristo, e membra unite a membra.*

* * *

*La Pasqua è la massima solennità dell'anno liturgico, perchè raccoglie in sè tutti i misteri della vita di Gesù.*

*Questo mistero pasquale, o questa Pasqua, nella realtà mistica e nell'efficacia della celebrazione liturgica applica ai fedeli tutti i meriti, scaturiti copiosamente dalle fonti del Salvatore Crocifisso; li fa partecipi del trionfo della sua Risurrezione, e fa rivivere in essi i suoi stessi ideali di perfezione, con l'unico fine della gloria del Padre Celeste.*

*Oggi specialmente dovete possedere questo "sentire di Cristo".*

*Ancor più l'avrete provato, trasalendone di gaudio, nella beatissima Notte, trascorsa vegliando amorosamente nell'attesa della vittoria sulla morte.*

*La liturgia è una coppa d'oro, traboccante di grazia e di santità.*

*E' l'azione, la vita stessa del Capo divino nelle membra, che sono a Lui unite nel mistico Corpo della Chiesa.*

*Intendete tutto questo?*

*Fino a quando dovrebbero rimanere nascosti, forse trascurati questi tesori?*

*Quando si rivelerà il vero volto della Comunità Cristiana, assorta nella contemplazione delle cose eterne, nella bellezza dei sacri Riti, rapita dall'entusiasmo e dalla gioia della purissima melodia gregoriana?*

*Una Comunità cristiana, della quale lo Apostolo possa dire: VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO?*

* * *

*Voi siete il Corpo di Cristo.*

*Siete Voi il corpo di Cristo.*

*Membro unito a membro in maniera così ordinata e compatta che nessuno, in questo perfettissimo e delicatissimo Cor-*

*po, può compiere la più piccola azione. fosse anche un segreto pensiero della mente od un palpito del cuore, senza che tutto il corpo immediatamente lo avverta.*

*"Se un membro patisce, patiscono con lui tutte le membra; e se un membro gode, godono con lui tutte le membra.*

*Nella vita cristiana, tutto è di tutti; diversamente sarebbe una vita cristiana ferita e mutilata, inoperosa ed infruttuosa, vuota di significato ed incapace di produrre un qualsiasi frutto spirituale.*

*Vi sarebbe un Corpo mistico, diviso, infermo ed informe; un Gesù, lacerato nelle Sue membra.*

*Poichè la vita cristiana è vita in Cristo e di Cristo.*

*Voi siete un corpo solo con Lui, senza distinzione alcuna, se non quella che proviene dalla maggiore o minore adesione al Corpo e al Capo mediante la carità.*

*Tutti battezzati, immersi cioè nel suo Spirito; tutti abbeverati, dissetati ed inebriati di questo solo Spirito.*

* * *

*Ai nostri giorni si parla molto d'una "funzione sociale" della proprietà.*

*I termini sono armai noti a tutti. Travisati e traditi i principi naturali d'una legittima proprietà entro determinati limiti di giustizia, si può arrivare al pervertimento delle coscienze, all'oppressione dei poveri, alla devastazione delle anime e al massacro d'intere nazioni.*

*Nella dottrina cristiana e per una santa assemblea di fedeli, riuniti, come lo siete voi, in preghiera e nella letizia della grazia pasquale, è più esatto e più bello, più semplice e più sicuro parlare di una "funzione sociale" dei sacramenti, come d'ogni atto, compiuto nell'esercizio della sacra liturgia.*

*S'apre, davanti a voi, un orizzonte sconfinato, che abbraccia e santifica ogni creatura, ogni tempo ed ogni spazio.*

*"La Chiesa, Corpo Mistico di Gesù Cristo, abituata a veder tutto nell'ampiezza universale del piano della Redenzione, entra senza sforzo nelle più vaste prespettive della prosperità mondiale. Tutti i suoi dogmi presentano delle ripercussioni sociali. Il dogma dei sacramenti in particolare, ci mette in presenza dei mezzi più potenti di sviluppo e di coesione del Corpo mistico di Cristo".*

* * *

*Nell'ordine sacramentale Gesù è sempre presente in mezzo a noi.*

*Che cos'è quest'ordine sacramentale?*

*E' un'ordine misterioso e divino, in virtù del quale l'universo intero, non è soltanto l'effetto perfettissimo d'una sapientissima Creazione, ma, e questa è realtà ancor più meravigliosa, ogni creatura, specialmente dotata di ragione, si muove in Dio, ed opera, agisce quasi come Dio stesso, se rimane unita a Gesù nella grazia, che le viene comunicata attraverso i Sacramenti. Per questo principio dogmatico, chiarissimo e semplice nella luce della fede, ogni Sacramento non agisce soltanto su chi lo riceve, ma su tutta la Chiesa, su tutta l'umanità, sull'intero universo.*

*"TUTTO E' VOSTRO, SE VOI SIETE DI CRISTO".*

* * *

*Uno ad uno scrutiamo, nella luce della rivelazione, i sette principi divini, dai quali deriva la vera riforma sociale, tanto auspicata. E' uno sguardo, pieno di fede, sulla natura e sull'efficacia dei singoli Sacramenti.*

*Il Battesimo è il Sacramento, che fa entrare nella comunità cristiana, mediante l'incorporazione a Gesù Cristo e alla sua Chiesa. Con esso, il battezzato riceve Dio per Padre, la Chiesa per Madre, e tutti gli uomini gli diventano fratelli in Gesù Cristo.*

*La Cresima è il Sacramento della virilità Cristiana; dell'apostolato, del coraggio, dell'eroismo e del martirio. Chi l'ha ricevuto, rimane rivestito dell'armatura di Dio. Nel combattimento spirituale adopererà le armi di Dio, e non combatterà per difendere soltanto se stesso, ma per tutta la cristianità, morendo, se è necessario per essa.*

*Il Matrimonio è il Sacramento che tra-*

*sforma e trasfigura gli sposi in Cristo e nella Chiesa, in generatori di Santi. Dai focolari cristiani la Chiesa attende i fiori più graziosi e i frutti più dolci della sua casta maternità, la patria i suoi cittadini e i servitori più fedeli.*

*L'Eucaristia è, per eccellenza, il Sacramento dell'unità. "Lo è, come dice il Dottore Angelico, perchè contiene Colui, nel quale la Chiesa si unisce e si consolida". Tutti siamo una sola famiglia, quanti ci nutriamo di quest'unico Pane.*

*"Un solo pane, un solo Corpo".*

*La preghiera liturgica sacerdotale prima della Comunione dice: "O Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli, vi lascio la pace, vi dono la mia pace, non guardare i miei peccati, ma la fede della tua Chiesa; degnati, nella tua volontà, di pacificarla e riunirla...". Questo è dunque il primo effetto dell'Eucaristia: la pace e l'unione della Chiesa.*

*Nelle altre due orazioni si manifesterà un carattere di pietà maggiormente personale.*

*La Confessione è il Sacramento del perdono. Ad ogni peccatore, che si converte, ad ogni giusto che si eleva a santità maggiore, tutto il corpo mistico riceve grazie di risurrezione e di santificazione.*

*Voi dovete sapere quale elemento disgregatore è il peccato, e quali ferite apre nel Corpo Mistico!*

*Nella Confessione, queste ferite vengono rimarginate al punto di diventare segni di gloria.*

*I peccatori convertiti formano le cicatrici gloriose della Chiesa.*

*Tutta la Chiesa esulta per un peccatore che ritorna a penitenza.*

*Il Sacramento dell'Ordine crea i dispensatori dei misteri di Dio.*

*Il Sacerdote, nella liturgia, agisce nella persona di Gesù, "Alter Christus", e a nome di tutta la Chiesa. E' il mediatore tra Dio e gli uomini. Gli sia affidata una parrocchia minuscola od una parrocchia vastissima, non si tratta di limitare od allargare l'azione del suo sacro Ministero perchè ogni parrocchia ha le dimensioni di Cristo e della Chiesa.*

*Anche una sola anima ha queste dimensioni!*

*Il Sacerdote, altro Cristo, è Gesù disteso continuamente sul Legno della Croce, con le braccia ed il Cuore aperti, nell'atto di ricongiungere a Dio tutti gli uomini.*

*L'Estrema Unzione è l'ultimo divino ritocco al membro del Corpo Mistico, prima della partenza e dell'incontro definitivo con Gesù. Tutta la Chiesa si raccoglie al capezzale dell'agonizzante per sentire risuonare la promessa della risurrezione: "Chi crede in Me, anche se muore, vivrà".*

*E' un figlio, che pone termine al suo esiglio e ritorna alla Patria.*

*E' la Chiesa militante, che fiorisce in Chiesa trionfante, nell'unità del Cristo totale.*

* * *

*In questa generosa trasfusione di grazia e di santità, di sangue e di merito dal Capo nel Corpo, la Chiesa attinge copiosamente alle membra più doloranti e più silenziose della sua struttura mistica; come a quelle membra, che sono maggiormente inserite e nascoste nelle ferite del Divino Crocifisso, e che portano queste ferite, queste stigmate nel loro corpo, nel loro cuore e nella loro anima. Sono le membra predilette, cui essa rivolge le cure più delicate e le attenzioni più riconoscenti della sua materna tenerezza.*

*Membra che sembrano smorte; vite apparentemente inutili, mentre, al dire dell'Apostolo "sono piene di vita; non uccise anche se oppresse; quasi tristi, e pur sempre liete; come prive di tutto, mentre tutto possiedono e capaci di arricchire molti".* II Cor. 6. 8. 10.

*Trattenendo a stento le lagrime, io vi invito in questo momento a pensare alle condizioni disumane, in cui sono costretti a vivere i fratelli carissimi nelle desolate regioni della Chiesa del Silenzio!*

*Poi allargate lo sguardo pietoso su tutta l'immensa moltitudine di infermi, di derelitti, di afflitti nell'anima e nel corpo, che gemono in ogni angolo della terra!*

*A tutti ci rivolgiamo con la stessa parola di conforto e di incoraggiamento, pronunciata dal S. Padre con accenti di*

*somma compassione davanti ad una folla di ammalati, convenuti a Roma da tutta l'Italia, nel Settembre dello scorso anno.*

*Ripetendo quell'augusta parola, vorremmo trovarci specialmente accanto al letto di tutti gli ammalati e sofferenti della nostra diletta Comunità.*

*Vicino a quel letto, a quella "chiesina bianca" come lo chiamava Bernardetta di Lourdes, in cui si va consumando il loro olocausto; forse in una povera stanza, dove entra avaramente un raggio di sole; vere fucine di salvezza per l'umanità; di edificazione, di apostolato e di santità per la Chiesa.*

*Dice il Santo Padre: Diletti figli e figlie, agli occhi del mondo voi apparite come soli. Estranei alla festa della natura, forse appena qualche raggio di sole penetra nella vostra stanzetta. Voi rimanete così quasi assenti a tutto ciò che brilla nell'aria, che freme ed esulta nei campi.*

*La chiarezza dell'alba, lo splendore degli infuocati meriggi, l'incanto dei tramonti sereni: tutto vi appare lontano. Lontano il complesso e stupendo mondo dell'arte con le sue fantasie e le sue geniali intuizioni: di esse solo qualche immagine o qualche eco giunge sino a voi. Anche nel mondo del lavoro si opera, si produce, si lotta senza di voi: assistete, infatti, da lungi o rimanendo spettatori passivi, al continuo progresso del dominio degli uomini sulla terra. Mentre essi impegnano tutte le loro energie fisiche e usano le loro facoltà intellettuali, rischiando talvolta i loro beni e la stessa vita, voi rimanete fuori dell'immane cimento. Siete soli in una stanzetta, immobili in un letto, le braccia inerti e la mente incapace di lunga e seria applicazione. Il mondo dell'affetto sembra anch'esso chiuso alla maggior parte di voi; non solo l'amore che è legato all'attività legittima delle sorgenti della vita donate da Dio a tutte le creature umane, ma lo stesso amore fraterno, l'amore di coloro che sono uniti a voi coi vincoli del sangue. Non è raro, infatti, il caso di chi si vede affidato a mani estranee, specialmente se la malattia è troppo lunga e se i sussidi della scienza medica appaiono incapaci a mutare il corso del male. Allora sovente le visite si diradano o si riducono a semplici atti di pietà.*

*Ma vi è qualche cosa di più penoso per voi, sembrate soli e siete afflitti di apparire inutili. Nel mondo, infatti, come in un'immensa macchina, tutto, anche la più piccola parte, serve al funzionamento generale.*

*Ecco il lavorio incessante delle radici nelle viscere della terra; ecco le acque che scendono dal cielo e dai monti come arterie vitali, che portano fecondità ai campi; ecco la vita e l'attività degli animali; un intreccio di funzioni varie e complesse, ma tutte, finalmente, rivolte al bene dell'umanità intera. Ecco questa stessa umanità lavorare come in un gigantesco cantiere, dove nessuno è inutile: dallo scienziato al sacerdote, dal fabbro alla madre di famiglia, dalla maestra allo operaio. In questa grande fucina che è il mondo, dove molti sono necessari e tutti sono o possono essere in qualche modo giovevoli, voi sembrate inutili, perchè siete malati. Se poi sospettate di essere non soltanto soli e inetti, ma anche fastidiosi, o perfino dannosi alla vostra famiglia e alla società; se vi sembrasse di essere di ostacolo ai fremiti della gioventù e alla sua gioia di vivere; se vi si facesse intendere che molto si ferma, per causa vostra, in ciò che costituiva l'attività di coloro che sono costretti ad assistervi di giorno e a vegliarvi di notte; se tutto questo accadesse, nascerebbe nel vostro cuore una tristezza desolata e desolante. E dalle vostre labbra uscirebbe un gemito, un lamento: l'umanità ci sopporta appena. Noi siamo soli, noi non serviamo a nulla, noi impediamo agli altri di operare, e di produrre.*

* * *

*Eppure veramente la vostra realtà è ben altra, e su di essa si posa lo sguardo penetrante di Gesù.*

*a) Voi non siete soli. Infatti può essere presente in voi, vivente ed operante, lo stesso Gesù, il quale si impegnò ad abitare, come nella sua propria dimora, in ogni anima che osserva la sua parola (cfr.* 10. 14, 23).

*Fate dunque la volontà di Dio, diletti*

*figli e figlie. Chi più di voi può compierla tutta e con la massima semplicità? A voi, infatti, non si domanda di agire; a voi si chiede di accettare: serenamente sempre, gioiosamente, se è possibile. In questa accettazione del vostro stato è il compimento della volontà di Dio in voi. Allora il frutto promesso è già assicurato: Gesù è con voi, Gesù è in voi. Anche quando foste lasciati del tutto soli, anche quando nella notte voi non poteste dormire e aveste timore di disturbare il riposo degli altri, Gesù è presso di voi. Imparate ad ascoltare la sua voce, tanto più percettibile, quanto maggiore è il silenzio. Imparate a parlare con Lui. Gusterete e vedrete quanto è buono il Signore.*

*"Gustate et videte, quam bonus sit Dominus" (Ps. 33,9). E vi accorgerete sempre più di essere misteriosi, ma viventi tabernacoli di Lui; a poco a poco si confonderanno e si fonderanno i palpiti del vostro cuore coi palpiti del Suo.*

*E già sulla terra — nella solitudine apparentemente squallida della vostra stanzetta — voi pregusterete alquanto la gioia del cielo.*

*b) Voi non siete inutili. Accanto alla materia vi è il mondo dello spirito; nei corpi degli uomini sono le loro anime, forme sostanziali dei corpi, ed esse, per effetto dell'amore di Dio, sono fatte partecipi della sua stessa vita. Chi potrebbe dire le misteriose relazioni fra le Anime? Chi penetrerà pienamente il mistero ineffabile della Comunione dei Santi? Voi non potete parlare molto; eppure quale apostolato eserciterete, e quindi quali frutti di salvezza e di santificazione farete nascere e maturare nelle anime altrui, col vostro esempio! Chi viene a visitarvi, ascolterà poche parole da voi, ma vedrà: vedrà il vostro sforzo tenace per restare sottomessi alla volontà di Dio; vedrà la vostra serenità e la vostra pace, e si accorgerà che esse sono acque sgorgate dalle fonti del Salvatore Gesù. Vedrà il sorriso sulle vostre labbra: sorriso cosciente e perenne. E le lagrime, spesso inevitabili, sgorgheranno dai vostri occhi e sembreranno perle; sembreranno rugiada che cade sul deserto del mondo e lo fa fiorire.*

*E che dire della vostra sofferenza? Gesù, venuto al mondo per redimere gli uomini — cioè per dar loro la vita, e darla in abbondanza (cfr. I° 10, 10) — volle che ciò avvenisse per mezzo della sua Passione. Ma la sua Passione — e quindi la Redenzione — deve essere "completata" (Coloss. I, 24) dalla nostra sofferenza. Voi dunque non siete inutili, diletti figli e figlie. Col vostro dolore soprannaturale offerto voi potete conservare tante innocenze, richiamare sul retto cammino tanti traviati, illuminare tanti dubbiosi, ridare serenità a tanti angosciati. I sacerdoti si stupiranno talvolta di non rimanere nei travagli dei loro ardui ministeri con le mani vuote; in cielo vedranno a chi si doveva la imprevista efficacia delle loro parole.*

*Voi non siete inutili, diletti figli e figlie. Quando i sofferenti pregano, fanno quasi violenza al cielo, costringono, per così dire, il Cuore di Gesù ad esaudire le loro richieste. E scendono le grazie sul mondo; torna la luce, torna l'amore, rinasce la vita.*

* * *

*Possiamo ora ripetere, concludendo, le parole dell'Apostolo, sfolgoranti di luce, lode magnifica a Gesù, Capo della Chiesa? Sublime promessa di sommo onore e di suprema glorificazione per il suo Mistico Corpo?*

*Come uno è il corpo, anche se le membra sono molte, così anche Cristo. Imperocchè in uno Spirito siamo stati battezzati tutti noi per essere un solo corpo: e tutti siamo stati inebriati nella dolcezza divina d'un solo Spirito.*

*E se un membro patisce, patiscono insieme tutte le membra; e se un membro gode, godono insieme tutte le membra.*

*VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO.*

*Visto: si stampi*
*Can. A. Zancanella Rev. Del.*
*Curia Vesc. di Verona 25 - 3 - 58*
*Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini*
***Verona***